

viaggi cibo benessere design moda sport

DOLCEVITA



A SINISTRA, ALBERTO CASIRAGHY AL LAVORO. SOTTO, CARATTERI A PIOMBO DELLA TIPOGRAFIA DI JOSEF WEISS E I DUE ARTISTI-ARTIGIANI IN UNA SCENA DEL DOCUFILM **IL FIUME HA SEMPRE RAGIONE** DI SILVIO SOLDINI, IN SALA DAL 7 SETTEMBRE

PER FARE LIBRI AD ARTE PROPIZIO È PERSEVERARE CON MOLTA LENTEZZA

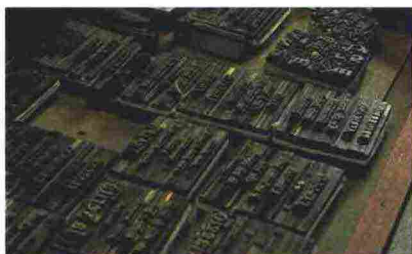
di Tiziana Lo Porto

L'editore Alberto Casiraghy e il tipografo Josef Weiss: *Il fiume ha sempre ragione*, docufilm di **Silvio Soldini**, celebra i loro mestieri speciali e la poesia dei loro gesti

Il fiume è un torrente appena fuori Milano. Lì il regista Silvio Soldini ha riunito Alberto Casiraghy e Josef Weiss per concludere le riprese del documentario che racconta il mondo creativo e sentimentale dei due artisti. Il film si chiama *Il fiume ha sempre ragione* e Casiraghy e Weiss sono origine e motore di una storia costruita nei luoghi dove praticano la loro arte.

Il primo è editore, il secondo tipografo, ma in entrambi i casi si fa fatica a incasellarli nella pura etichetta del loro mestiere. A Osnago c'è la bottega di Casiraghy,

fondatore nei primi anni Ottanta della casa editrice Pulcinoelefante che realizza opere a tiratura limitatissima e numerata di artisti, disegnatori e poeti (da Alda Merini, Bruno Munari e Dario Bellezza a Ezra Pound, Samuel Beckett, Jean Cocteau). A Mendrisio, poco distante da lì ma



oltre il confine con la Svizzera, c'è l'Atelier della Stampa e della Rilegatura d'Arte dove Weiss padroneggia le arti della grafica e del restauro per le sue preziose edizioni artistiche.

«Sono entrato in punta di piedi» dice Soldini, spiegando come il film si sia adeguato alle vite dei protagonisti e non viceversa, «e mi sono messo in un angolo a osservarli, a cercare di capire, per arrivare a cogliere la poesia dei loro gesti. Il fascino per il loro lavoro e per il modo in cui lo affrontano è stata la molla iniziale, ma solo adeguandomi al loro ritmo ho capito la forza del loro rapporto con la vita». Il loro ritmo, suggerisce il titolo, è quello del fiume, che scorre con lentezza e perseveranza, preferendo l'adattamento intelligente alle circostanze come alternativa al nostalgico lamento. «Siamo contemporanei dunque dobbiamo arrangiarci con quello che c'è» dice Alberto Casiraghy a un certo punto del film, indicando una strada percorribile per provare a essere presenti al mondo senza rinunciare a se stessi.

Il film è stato girato in undici giorni («cinque con Casiraghy, cinque con Weiss, uno con i due insieme» dice ancora Soldini), non con rapidità ma con esattezza, restituendo allo spettatore il tempo lento in cui la vita e l'arte dovrebbero accadere, anche quando il mondo si ostina a muoversi in direzione contraria. Presentato lo scorso giugno al Biografilm Festival, *Il fiume ha sempre ragione* verrà proiettato il 4 settembre al **Festival della Mente** di La Spezia e sarà in sala dal 7 settembre per I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection. □